



RASSEGNA STAMPA

06 marzo 2020

INDICE

ANBI VENETO.

06/03/2020 La Nuova Venezia	4
Via libera al piano per il parco Marzenego 300 mila euro al Pertini	
06/03/2020 Il Gazzettino - Venezia	5
Parco del Marzenego, sì alla variante A Chirignago pattinaggio al coperto	
06/03/2020 Il Gazzettino - Padova	6
Via S. Michele, dopo il crollo ecco il progetto di sistemazione	
06/03/2020 La Nuova Venezia	7
Ordinanza per imporre la manutenzione nell'area ex Agrivillage	
06/03/2020 Il Gazzettino - Venezia	8
«Allagamenti all'ex Agrivillage, il sindaco intervenga»	
06/03/2020 L'Arena di Verona	9
Menago trasformato in una discarica	

ANBI VENETO.

6 articoli

IN CONSIGLIO COMUNALE

Via libera al piano per il parco Marzenego 300 mila euro al Pertini

Il Consiglio comunale ieri a Venezia si è svolto senza pubblico e con i consiglieri distanziati tra loro per effetto delle ordinanze sul Coronavirus. Tra i temi rinviati la petizione dei cittadini sul parco di San Giuliano, dove ieri si sono visti gli operai impegnati a sistemare l'area sotto sequestro per i rinvenimenti di tracce di eternit durante l'allestimento dell'area eventi. Il consiglio ha approvato la variante 52 al Piano degli Interventi con la apposizione del vincolo di esproprio e con i nuovi indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego. Un voto unanime per un progetto condiviso da tutti e l'opposizione ha visto approvato anche l'emendamento che invita in sede di progetto esecutivo del raccordo Brendole-Castellana di prevedere correttivi per proteggere l'antico alveo del Rio Cimetto, come chiede la petizione dei cittadini. La Direzione Sviluppo del Territorio e Città Sostenibile del Comune di Venezia ha quindi il mandato di attuare tutte le procedure per la progettazione del Parco Fluviale, secondo gli indirizzi dati dalla Variante. Viene inoltre dato mandato al sindaco di coinvolgere il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per l'elaborazione di un progetto di riqualificazione idraulica fun-

zionale alla creazione del Parco fluviale, che interessi l'intero ambito del corso d'acqua affinché diventi un "corridoio ecologico" capace di produrre effetti positivi per la salute umana e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Coinvolta anche la Città Metropolitana di Venezia per un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo specifici percorsi ciclopedonali, lungo l'intero ambito del corso d'acqua. Con la variante si porta a completamento anche la viabilità tra Gazzera e Castellana, prevista dal progetto Sfmr con la realizzazione di un collegamento tra la rotatoria Miranese e il parcheggio scambiatore di via Montagnola. La variante riguarda infine il progetto di rigenerazione urbana dell'area dell'ex Ospedale Umberto I, che dovrà tener conto della riqualificazione del corso del Marzenego e nello specifico provvedere alla valorizzazione delle emergenze storiche e ambientali presenti in questo ambito, con particolare attenzione all'antico Ponte di Castelvecchio, da valorizzare. Confermati poi i 300 mila euro di fondi per intervenire sulle case comunali del rione Pertini. Non è passata la proposta Pd di aumentare i fondi da stanziare. —

M.Ch.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Parco del Marzenego, sì alla variante A Chirignago pattinaggio al coperto

LE DELIBERE

MESTRE Via libera alla variante per il Parco Fluviale del Marzenego, Il Consiglio comunale ha approvato ieri all'unanimità la variante 52 al Piano degli interventi con apposizione del vincolo di esproprio e definizione degli indirizzi per la realizzazione del Parco Fluviale del Marzenego. Con questo passo, la Direzione Sviluppo del territorio del Comune di Venezia potrà attuare tutte le procedure per la progettazione del Parco fluviale, coinvolgendo il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per studiare la riqualificazione idraulica dell'intero ambito del corso d'acqua. Sarà coinvolta anche la Città Metropolitana per la definizione di un progetto di riqualificazione ambientale del Marzenego prevedendo anche specifici percorsi ciclopedonali lungo il fiume. Nella variante è poi pre-

visto il completamento del raccordo viario tra via Brendole e la Castellana (inserito nel progetto della ferrovia e delle stazioni Sfmr), ed un collegamento tra la rotatoria Miranese della tangenziale e il parcheggio scambiatore di via Montagnola, in via di realizzazione. Infine, la variante arriva fino all'area dell'ex ospedale Umberto I, stabilendo che il progetto di rigenerazione urbana che sta studiando il Gruppo dei supermercati Ali dovrà tener conto della riqualificazione del corso del Marzenego e provvedere alla va-

lorizzazione dell'antico Ponte Romano.

Sempre nel Consiglio comunale di ieri è arrivato il via libera alla nuova copertura del campo di pattinaggio del centro sportivo Montessori, a Chirignago. «L'intervento – si legge nel provvedimento – consentirà l'utilizzo della piastra anche nel periodo invernale, rendendo possibile la chiusura della struttura durante le ore notturne perché non vengano vandalizzate le attrezzature comuni». I lavori saranno affidati a Insula per un importo previsto di 350mila euro e dovrebbero iniziare già a partire dai prossimi mesi. Infine, il Consiglio ha ratificato il passaggio a titolo gratuito, dal Comune all'Ater, di un'area ad Altobello per consentire la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione e di teleriscaldamento a servizio dell'edificio realizzato dalla stessa Ater in Campo dei Sassi.



**LA ZONA
DEL FIUME
RIQUALIFICATA
ANCHE CON
PISTE CICLABILI**

L'area verso
la Castellana



Via S. Michele, dopo il crollo ecco il progetto di sistemazione

►Era sprofondata di 20 centimetri per le piogge e il passaggio di camion

MESTRINO

Una soluzione per la sistemazione di via San Michele ad Arlesega è stata trovata: il progetto è pronto e l'amministrazione comunale ha anche già recuperato le risorse. Manca solo il passaggio in consiglio comunale della variazione di bilancio per completare l'iter burocratico fra il comune di Mestrino e il **Consorzio di Bonifica Brenta** e vedere avviato l'intervento del costo di circa 50 mila euro. Non appena sarà possibile convocare la seduta consiliare la variazione sarà inserita all'ordine del giorno. Si tratta della soluzione per sistemare il tratto di strada che collega Arlesega a Lissaro che lo scorso autunno, in seguito alle abbondanti piogge, è sprofondata per una ventina di centimetri. Un danneggiamento causato di certo dalle insistenti piogge di quel periodo, ma anche dal continuo passaggio di mezzi pesanti che non rispettano il divieto di transito. Subito è stato organizzato il sopralluogo dei tecnici del Consorzio per constatare il danno e capire il tipo di intervento da mettere in atto: sotto al tratto

di strada che ha ceduto passa anche la condotta di uno scolo di campagna dove la struttura ha ceduto e dovrà essere rifatta. «Recente è stato l'incontro che si è tenuto nella sede del Consorzio di Cittadella con il presidente Enzo **Sonza** a cui ho partecipato assieme al consigliere Emanuele Zambonin - ha spiegato l'assessore Giovanni Tombolato -, ci è stato illustrato il progetto per la sistemazione della strada che è già pronto e verrà eseguito dal Consorzio, mentre da parte nostra abbiamo già recuperato le risorse in bilancio. Manca solo il passaggio in consiglio comunale per poter dare seguito alla convenzione e dare avvio ai lavori». Attualmente la carreggiata interessata dal cedimento è stata ridotta a 2,30 metri permettendo alle auto e ai motocicli di passare rispettando il senso unico alternato. Ma non appena i mezzi del Consorzio torneranno ad operare lungo via San Michele la viabilità verrà nuovamente interrotta, ma l'amministrazione comunale sta lavorando per riuscire a realizzare contestualmente anche un tratto della pista ciclabile che è prevista lungo la strada che collega Arlesega a Lissaro. «Abbiamo già il progetto della pista ciclabile pronto - ha sottolineato l'assessore Tombolato -, l'intenzione è quella di ottimizzare al meglio la prossima interruzione della viabilità lungo via San Michele realizzando anche un tratto della pista ciclabile. Vediamo se ci riusciamo».

Ba.T.



LAVORI Via San Michele ad Arlesega era sprofondata di 20 centimetri in seguito alle piogge e ai mezzi pesanti

LA CARREGGIATA DOVE È AVVENUTO IL CEDIMENTO È RIDOTTA A 2,30 METRI: CHI PASSA DEVE RISPETTARE IL SENSO UNICO ALTERNATO

MUSILE

Ordinanza per imporre la manutenzione nell'area ex Agrivillage

Proprietari contattati e chiamati a provvedere per prevenire emergenze idrauliche. Previsti anche alcuni interventi del Consorzio di bonifica

MUSILE. Rischio idraulico nell'area ex Agrivillage: dopo le proteste dei residenti, il Comune di Musile è pronto a ricorrere alle ordinanze per imporre ai proprietari privati di eseguire la manutenzione su fossati e canalette. Lo ha annunciato al Consiglio comunale la sindaca Silvia Susanna. Nell'ultima seduta il parlamentino locale ha discusso, su iniziativa dell'opposizione, la questione delle problematiche idrauliche nell'area in cui sarebbe dovuto sorgere l'Agrivillage.

Tramontato il progetto del villaggio dei prodotti d'eccellenza, quella vasta porzione di territorio è rimasta in mano ai vecchi proprietari. I residenti segnalano un problema di sicurezza idraulica e mancata manutenzione di fossati e canalette. A ogni pioggia parte dei terreni vanno sott'acqua, con il rischio che possano allagarsi an-



La sindaca Silvia Susanna

che le abitazioni e le proprietà private vicine. Ma a preoccupare gli abitanti c'è anche la tenuta della carreggiata della Triestina. In corrispondenza del "tombotto" che sottopassa la statale sono comparse delle buche.

«Rispetto a quest'area», ha spiegato la sindaca «è già stata fatta un'attività da parte degli uffici e sono stati svolti degli incontri per parlare con i proprietari e invitarli a provvedere, oltre a spiegare loro le conseguenze di un mancato adempimento. Continueremo in questa direzione e sono d'accordo sull'opportunità di emettere

delle ordinanze sindacali, qualora non vi sia un adempimento spontaneo da parte dei proprietari».

Il ricorso alle ordinanze è stato sollecitato dalla lista di opposizione Insieme per Musile. «Il problema della sicurezza idraulica è una delle priorità per Musile, anche nelle zone agricole e suburbane», ha detto il consigliere Roberto Montagner, «in alcune parti del territorio, la manutenzione non viene fatta da parte dei privati. Abbiamo una situazione di grave sofferenza sulla rete idraulica minore, soprattutto in alcuni territori come lungo la Statale 14». Insieme all'opposizione, i residenti della zona attorno all'ex Agrivillage hanno incontrato il Consorzio di bonifica. E sono pronti a scrivere ancora all'Anas. Per il 2020 l'assessore all'ambiente Elisa Pierobon ha annunciato una serie di interventi che verranno eseguiti, con il consorzio e la Regione, sulla maglia idraulica tra Croce, il Villaggio al Bosco e le zone di via Mincio, via Casebianche e Filzi. —

Giovanni Monforte

RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE CIVILE VERONENSE

Ordinanza per imporre la manutenzione nell'area ex Agrivillage

Visite a visitare il nostro sito www.zanini-camper.it o trovare anche sulla pagina Facebook

Zanini

PIÙ SPAZIO
CONFORTE
SICUREZZA
ECONOMIA

Zanini Camper

161,6 km/h, 21° consumi di benzina (litri/100 km) (90 km/h) 54,0 (90) 59,7 (120) 62,0 (120) - 144 km/h (120) 54,0 (90) 59,7 (120) 62,0 (120) - 144 km/h (120) 54,0 (90) 59,7 (120) 62,0 (120) - 144 km/h (120)

www.zanini-camper.com

«Allagamenti all'ex Agrivillage, il sindaco intervenga»

► Montagner: «I proprietari non fanno manutenzione e i terreni s'impregnano»

MUSILE

Allagamenti nell'area ex Agrivillage per mancate manutenzioni agli scoli e ai fossati da parte dei proprietari dei terreni. Si prospettano ordinanze del sindaco Silvia Susanna.

Il problema è stato sollevato nell'ultima seduta consiliare da Roberto Montagner della lista di minoranza Insieme per Musile, che ha precisato come, ogni volta che piove, terreni lungo la Sr 14 si riempiono d'acqua mi-

nacciando di allagare le abitazioni vicine. «Queste situazioni si verificano in particolare nell'area ex Agrivillage - ha sottolineato Montagner - dove i proprietari non rispettano la legge che li obbliga a fare manutenzione e a pulire i fossati». I residenti si sono rivolti più volte al Consorzio di bonifica Basso Piave per segnalare la situazione. «Il Consorzio - ha sostenuto il consigliere di minoranza - sa bene che può intervenire, se i privati non effettuano i lavori che competono loro, operando direttamente o incaricando di fare manutenzioni e poi chiedendo il pagamento dell'intervento ai proprietari dei fondi. Tuttavia c'è chi pensa di girare attorno al problema per rinvia-



IL PROBLEMA Terreni allagati in una foto di repertorio

re gli interventi. E' una situazione inaccettabile. Se continueranno i rinvii, chiederemo al sindaco di procedere, anche con un'ordinanza, perché i privati, non eseguono o non vogliono eseguire la manutenzione».

Il sindaco Susanna condivide la necessità. «Gli uffici comunali si sono attivati e si sono svolti incontri per invitare i privati a provvedere, spiegando anche le conseguenze dei mancati adempimenti - rileva Silvia Susanna - Continueremo in questa direzione. Sono d'accordo sull'opportunità di emettere ordinanze qualora non vi sia un adempimento spontaneo da parte dei proprietari dei terreni».

E.Fur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



BOVOLONE. Allarme in paese per i rifiuti abbandonati sulle rive e nelle acque del fiume dai giovani che bivaccano di sera attorno a piazzale Mulino

Menago trasformato in una discarica

Accordo tra Consorzio di **bonifica** e Bovolone Attiva per ripulire gli argini sommersi di immondizia. In arrivo transenne e telecamere

Roberto Massagrando

L'inciviltà ha degradato l'argine del Menago, a ridosso di piazzale Mulino, trasformandolo in una discarica a cielo aperto. Un gruppo di giovani, a quanto pare, ha preso la brutta abitudine di darsi appuntamento a tarda notte nella zona poco illuminata del piazzale per gozzovigliare, bevendo una bottiglia dopo l'altra. Poi tutti i vuoti vengono gettati senza troppe remore in acqua, dove si sono accumulate non solo bottiglie vuote ma anche scatoloni e altre immondizie.

L'allarme su una situazione diventata col tempo incresciosa è partito da alcune foto postate su Facebook da passanti diretti al Parco Valle del Menago, che ha un'entrata proprio in piazzale Mulino, e sono arrivate fino a Carmela Crisafulli, amministratrice unica di Bovolone Attiva srl, la società a capitale pubblico che si occupa della raccolta dei rifiuti in paese. La quale, a sua volta, ha informato il Comando della Polizia locale, il sindaco Emilietto Mirandola e il Consorzio di **Bonifica**, ente competente per la pulizia delle rive e dei corsi d'acqua. Nei giorni scor-

trezzati per intervenire. Non ritengo utile mettere un casonetto in zona, poiché diventerebbe esso stesso una discarica». «Poi», conclude Crisafulli, «bisogna studiare qualche deterrente. Le prime proposte sono di transennare l'area, di aumentare l'illuminazione e di posare telecamere di sorveglianza. Il problema è risolvibile ma con un gioco di squadra, ognuno deve fare la propria parte». La zona, non più tardi di tre mesi, fa era stata pulita dal gruppo Gas, che ogni primo sabato del mese ripuliscono un'area comunale. •



Un tratto di argine del Menago invaso dai resti dei bivacchi notturni

si, i responsabili di Bovolone Attiva e del Consorzio hanno effettuato un sopralluogo. E così un altro fronte della lotta, senza tregua, contro il degrado si è aperto.

La questione ha colpito i residenti. Questa volta non siamo infatti lungo un tratto di riva anonimo: il luogo in questione è ricordato dai più anziani come il vecchio punto di ritrovo delle lavandaie che andavano a sciacquare al fiume utilizzando alcuni scalini in pietra e marmo che scendevano dolcemente in acqua. Gli antichi scalini risalenti al Settecento si potevano vedere fino agli anni Settanta del secolo scorso, quando il piazzale Mulino non c'era ancora. La gradinata è poi finita sepolta sotto l'asfalto delimitato oggi da un guardrail piuttosto malconcio. La comunità ha perso così la testimonianza di una delle più tipiche usanze delle passate generazioni. Negli anni '90 era anche partita una richiesta di riportare alla luce gli scalini ma è caduta nel vuoto.

Vedere adesso l'argine ridotto in quel punto ad un ricettacolo di rifiuti fa stringere il cuore a molti anziani. La zona è poco lontana dal centro ma rimane in ombra, dietro il vecchio mulino. Così, al ca-

lar del sole, è diventata punto di ritrovo per bivacchi. Sera dopo sera sulla riva è sorta letteralmente una discarica a cielo aperto. «Durante il sopralluogo», riferisce Carmela Crisafulli, «abbiamo preso un accordo con i responsabili del Consorzio per un imminente intervento di pulizia al quale parteciperanno anche gli addetti di Bovolone Attiva in modo da condividere risorse e riuscire a ripulire anche il fondale, smaltendo poi quanto raccolto. Il recupero dei rifiuti abbandonati in fossati e scarpe non è di nostra competenza e non siamo at-

